Mumbai, India

ellifaro pennellifaro pennellifaro

Mumbai, India. La Mohini Attam

Se guardiamo il volto di una ballerina Indiana, il bindi stampato sulla fronte, il contorno degli occhi bistrato di kajal, sopracciglia molto allungate, labbra carnose, rosse, contornate dalla matita nera, braccia, mani e piedi disarticolati come una bambola rotta, il pensiero corre subito ai film di Bollywood dove ballerini sovraeccitati in scenografie fantasmagoriche fondono vari stili, sacri e profani, occidente e oriente, definendo uno stile che è riconosciuto ormai ovunque.

L'India è però un grande e fascinoso paese che non si limita a scimmiottare se stesso e anche in questo caso si presenta come il paese delle contaddizioni.

Ci sono danzatrici e danzatori che all'opposto di Bollywood, vanno alla ricerca della purezza dei gesti e del loro significato, non per un decadente bisogno di salvaguardare la purezza dello stile, ma perché la danza viene sentita e interpretata come un bisogno vitale, quotidiano, un qualcosa di insostituibile per lo sviluppo della mente.

La Mohini Attam è una danza, lirica, ispirata alla natura. Lo stormire delle palme al vento, il su e giù di una barca in balia delle onde, la risacca del mare, il posarsi di un uccello sul ramo sono le fonti d'ispirazione. Niente di più distante dalle immagini Bollywoodiane. Fino a un quarto di secolo fa di questa danza si erano quasi perse le tracce e solo pochissimi temi del pur ricchissimo repertorio venivano ricordati. Si deve alla danzatrice e professoressa di ballo Kanak Rele, che con un certosino lavoro di ricerca nello stato del Kerala, incontrando semplici appassionati e qualche sopravissuto esponente di tempi andati ha raccolto tutto il materiale possibile, arrivando a stabilire gesti, stile e coreografie che sono oggi la Mohini Attam.

Oggi,il "Nalanda dance research centre", così si chiama la scuola fondata trent'anni fa da questa intraprendente signora è riconosciuta come Isituto di ricerca dal Ministero della Scienza & Tecnologia.

Mumbai, India.
Mohini Attam

If we look at the face of an Indian dancer, at the bindi print on her brow, at her kajal made-up eyes, at her long eyebrows, at her red and fleshy lips, decorated with a black pencil, at her arms, at her disjointed hands and foots as if she were a broken doll, our thought immediately goes back to Bollywood films where extraordinarily excited dancers acting in phantasmagorical sets combine different styles together, holy and profane, west and east, defining a style which is by this time everywhere recognised.

However India is a big and glamorous country which does not imitate itself in a ridiculous way and, also in that case, it's a country with a lot of contradictions.

There are dancers, men and ladies, that act differently from Bollywood, they want to find out the pureness of actions and of their meaning, not for a decadent need of safeguarding the style pureness, but because dance is felt and interpreted as if it was a life need, of everyday, something that can't be substitute for the mind growth.

Mohini Attam is a lyrical dance, inspired with nature.

It's inspiration sources are the sound of palms in the wind, the up and down of a boat led by waves, the backwash of the sea, a bird flying on a branch. Nothing farer from Bollywood images.

As far as 25 years ago we had almost loose all traces of this kind of dance and only a few themes of the even reach repertory were remembered. We have to thank the dancer and the dance teacher Kanak Rele, who assembled all the possible material, with a very precise and accurate research in Kerala State, meeting some passionate people and some survivals representatives of elapsed years, defining actions, styles and choreographies which are nowadays called Mohini Attam. Today, we call "Nalanda Dance Research Center" the school founded thirty years ago by this enterprising lady and it is recognised as Research Institute by The Ministry of Science and Technology.

Mumbai, India, dicembre 2003.
Quaderno di viaggio n.5.

Fotografie e diario di viaggio di Attilio Concari.
Edizione e impaginazione
a cura di Luca Monica e Gianfranco Zanafredi.

© Pennelli Faro S.r.l.
Via Ezio Vanoni 37a. 26041 Casalmaggiore (Cr). Italia
Telefono +39 0375 42406. Telefax +39 0375 41763.
E-mail: info@pennellifaro.it – Sito: www.pennellifaro.it

Settembre 2005

pennellifaro pennellifaro pennellifaro